

CAPITOLO 7

DESCRIZIONE

Da Rom. 12/6-8; I^a Cor. 12/8-10,28-30; Ef. 4/11 e I^a Pie. 4/11 scopriamo un elenco MOLTO limitato dei Doni dello Spirito Santo, ma, come detto, senza dubbio essi sono innumerevoli!

Cominciando da I^a Cor. 12/8-10, troviamo:

1. Parola di Sapienza

Se compare al primo posto, ciò è dato senz'altro dalla sua importanza!

Credo che si tratti di quella "santa sagacia" di "applicare" la Parola di Dio al momento opportuno, confutando gli oppositori (vedi Stefano al momento della morte per lapidazione).

Si tratta della CAPACITÀ DI DISCERNERE e COMPRENDERE il piano di Dio:

«in Cristo sono nascosti tutti i tesori della sapienza» Col. 2/3

2. Parola di Conoscenza

Esso è necessario per l'insegnamento della Parola di Dio, poiché comunica una visione chiara della Dottrina Biblica assieme alla RIVELAZIONE del SIGNIFICATO di TESTI DIFFICILI e alla CAPACITÀ DI FARE ACCOSTAMENTI biblici che rendono chiari i TESTI OSCURI.

Esso comunica al credente anche CONOSCENZE PARTICOLARI per il bene della Chiesa (vedi 1 Cor 2.6), ma NON si tratta di "speculazioni intellettuali".

Credo che si tratti anche della capacità di STUDIARE E APPROFONDIRE LE VERITA' BIBLICHE, SINTETIZZANDONE IL PENSIERO E PRESENTANDOLO CON CHIAREZZA (vedi i "Dottori")

3. Fede

Non è la "fede che salva" (Ef. 2/8-9) e né la "fede frutto dello Spirito Santo"(Gal.5/22). Si tratta di un Dono che consente di un "abbandonarsi totalmente" nella "mano di Dio" e che permette di "ricevere interventi eccezionali" dal Signore (vedi Mt 17.20 ; Eb 11)

Credo che si tratti della capacità di UNA VISIONE PER REALIZZAZIONI DEL TUTTO PARTICOLARI E COLOSSALI, anche quando umanamente tutto sembra impossibile (vedi Noè).

4. Guarigioni

In tutti i tempi (**anche oggi**) Dio accorda guarigioni al Suo popolo!

Come detto in precedenza, data la sua contraffazione da parte del diavolo esso, però, va preso “con le pinze”: consiste nella capacità di essere STRUMENTO DI GUARIGIONE SENZA FALLIRE MAI (VEDI PIETRO CON LO ZOPPO DI AT 3.6-7)

VA DETTO, COMUNQUE, CHE:

- a) Dio non guarisce sempre (vedi II^a Cor. 12/7-10)
- b) Dio non guarisce sempre allo stesso modo (per esempio con l'imposizione delle mani)
- c) Dio non guarisce né per volontà e né per fede del malato, ma per Grazia e secondo la Sua volontà, anche se alcuni requisiti sono pur richiesti!.

Vorrei fare un elenco di sette caratteristiche della guarigione che viene da Dio:

1. **guarigione istantanea** (unica eccezione quella del cieco nato per stimolargli la fede, MA LE ECCEZIONI CONFIRMANO LE REGOLE);
2. **guarigione TOTALE**;
3. **guarigione CERTA e SEMPRE**;
4. **guarigione di GRAVI MALATTIE** (vedi anche risurrezione!)
5. **ITER BREVE**: parola-tocco-preghiera;
6. **inerente i cinque tipi** di Mtt. 11/5: ciechi, sordi, zoppi, lebbrosi, morti (vedi Atti 19/11-12);
7. **dispensazionale**: II^a Tim. 4/20

«la preghiera della fede salverà il malato...» Gc. 5/14-15 (**NON la fede del malato!**)

5. Potenza di operare miracoli

Non è lo stesso dono delle guarigioni, poiché si esprime con manifestazioni più grandi, tipo: esorcismi, risurrezioni particolari, aperture di porte, terremoti, neutralizzazione del veleno dei serpenti, ecc.

Dobbiamo ammettere che è vero che Dio “ritirò” gli abbondanti miracoli, ma è altrettanto vero che può “ridonarli”!

È bene ricordare, però, che è la “generazione malvagia e adultera” che li chiede! (Lc.11/29)

6. Profezia

Si tratta della **capacità di “predire il futuro ”**(vedi A.T. e tempo Apostolico) **e/o della capacità di edificare, esortare e consolare** (I^a Cor. 14/3-4)...

Dopo il caso della predizione profetica di Agabo (Atti 11/27-28 e 21/10-11) non sono più biblicamente riscontrabili altre predizioni, tranne quelle espresse dai versetti Escatologici: dunque non sono nemmeno ipotizzabili “nuovi profeti e nuove profezie” oltre a quanto espresso già nella Bibbia riguardante il futuro (***NON si tratta più di "antivedere il futuro", ma nel parlare sotto l'impulso delLo Spirito che rivela all'uomo il consiglio di Dio e lo fa capace di parlarne con efficacia...-E. Bosio-***)!

Nella Chiesa Neotestamentaria il Dono di Profezia riguardava per lo più la spiegazione di un “messaggio” (I^a Cor. 14/3-4) (I^a Cor.14/24,29-33).

Ora che la Bibbia è completa non si ravvisa più la necessità dell’antica profezia nel senso di predizione, bensì quella di I^a Cor. 14/3-4 nel senso di spiegazione delle profezie bibliche.

L'Apostolo Paolo lo considera IL DONO PIU' DETERMINANTE AI FINI DELL'EDIFICAZIONE DELLA CHIESA. (vedi 1 Cor 14.1-5)

Si tratta, dunque, di UN DISCORSO ISPIRATO: IL "COSI' DICE IL SIGNORE" di ogni Vero cristiano che parla da parte di Dio spiegando la Divina Parola!

7. Discernimento degli spiriti

Si tratta della capacità di discernere se “uno spirito” (un messaggero con messaggio!) viene da Dio o dal diavolo.

Gli Apostoli lo possedevano (vedi Atti 8/20; 13/10; 16/17).

Esso è un Dono oltre modo prezioso soprattutto ai nostri tempi:

«diletti, non crediate ad ogni “spirito”, ma PROVATE GLI SPIRITI per sapere se sono da Dio; perché MOLTI FALSI PROFETI SONO USCITI FUORI NEL MONDO» I^a Gv. 4/1

«alcuni apostateranno dalla fede (DOTTRINA) dando retta a “spiriti seduttori”» I^aTim.4/1

8. Lingue

Il Dono delle lingue consiste nella capacità di PARLARE LINGUE MAI STUDIADE, mentre quello della interpretazione delle lingue consiste nella capacità di tradurle.

Non bisogna confonderlo con la capacità di parlare LINGUE ESTATICHE: esporrò dettagliatamente!

L’Apostolo Paolo parla in maniera specifica delle “lingue” considerandole **categoricamente INFERIORI** ad ogni DONO: il "dono" dei Corinti non serviva loro neppure per l’edificazione e Paolo stesso, comunque, pone il Dono delle Lingue alla fine dell’elenco (vedi I^a Cor. 12/10 e 12/29-30).

Nel capitolo 13 della Prima Epistola ai Corinti Paolo dà una trattazione intorno all’Amore, proprio perché i Corinti USAVANO MALE i Doni spirituali: in I^a Cor. 13/1 le “lingue” sono squalificate senza l’Amore (come tutti i Doni, del resto).

I Corinti facevano un grande uso del "linguaggio estatico": probabilmente era questa la causa di tutte le divisioni che li caratterizzavano, segno di grande carnalità.

Spesso i Pentecostali e i Carismatici odierni sono LESTI a rilevare che in I^a Cor. 14/18 Paolo afferma: “io parlo in lingue più di tutti voi”... ma gli stessi tralasciano di rilevare il versetto 19 che tuona: “ma nella Chiesa...” (spiegherò avanti il verso 19!)

In Atti 2 si parla di “lingue parlate dai popoli della terra” (vedi anche 8/11!): il termine originale è “GLOSSA” (Atti 2/11; 10/46; 19/16) e intende sempre una LINGUA DI UOMINI.

In I^a Cor. 14 si parla di LINGUA per riferirsi alla LINGUA DEI BARBARI (incomprensibile) (vedi versetti 2-4-13-14-19).

Evidentemente, a differenza delle **15 LINGUE** COMPENSIBILI DAGLI ASCOLTATORI di Atti 2, i Corinti usavano una LINGUA (o più?!). INCOMPENSIBILE e, per questo, Paolo li ammonì severamente: persino in I^a

Cor. 12/10 il termine ‘GLOSSA’ indica la LINGUA TRADUCIBILE DEI VARI POPOLI TERRENI (vedi atti 2).

Degno di nota è che nella Scrittura si parla sempre di LINGUE (più di una) che chi parla deve poter capire e chi ascolta pure!

Le “lingue” parlate alla Pentecoste, infatti, furono capite dalla gente non ancora convertita (15 nazioni rappresentate!) a cui erano rivolte: coloro che le compresero **erano NON-CREDENTI** che si trovavano a Gerusalemme:

«pertanto le “lingue” servono si segno NON per i credenti, ma per i non credenti» (I^aCor. 14/22).

I Corinti e (i Pentecostali odierni) pretendevano che le “lingue” servissero di SEGNO per i credenti! La questione da sottolineare con forza è che, mentre alla Pentecoste le “lingue” erano “dialetti/linguaggi “umani” e parlate nel mondo, i Corinti (e gli odierni Pentecostali/Carismatici) usavano un linguaggio “ESTATICO”: le “lingue parlate” nel mondo hanno regole e sono studiabili, mentre quelle “estatiche” non hanno alcuna regola e non sono studiabili! (Vedi anche Is. 28/11: l’Eterno avrebbe “parlato al popolo”!)

In I^a Cor. 14/27 la “lingua” deve poter essere “tradotta” per essere capita: non si può tradurre una lingua “sconosciuta”!

In tutto il capitolo 14 della I^a lettera ai Corinti, Paolo CONDANNA l’uso ERRATO delle “lingue” da parte dei Corinti: essi le usavano male!

Essi PARLAVANO A DIO (COSÌ PENSAVANO!) e NON agli uomini, mentre TUTTI I DONI furono dati per il beneficio degli altri uomini, non di sé stessi (vedi I^a Pie. 4/10) e **non “per parlare a Dio”!**

Nel I^o secolo la città di Corinto fu “invasa” da **religioni “misteriche”** i cui seguaci facevano un largo uso della **GLOSSOLALIA ESTATICA** e, evidentemente, **la Chiesa di Corinto ne era stata contagiata**: costoro “edificavano sé stessi” (!) e non la Chiesa (I^a Cor.14/4) (anche oggi la chiesa è invasa da religioni misteriche orientali!).

Paolo insiste che dovevano SMETTERLA con tale pratica pagana, poiché quello non era l’uso dei Doni Spirituali (I^a Cor. 12/7 - 14/16-17).

In I^a Cor. 13/1 compare (**UNICA VOLTA IN TUTTA LA BIBBIA**) l’espressione: “lingua degli angeli”... Gli angeli, così come risulta dalla Bibbia, hanno sempre usato le “lingue parlate dai popoli ai quali era diretto il loro messaggio” (vedi Atti 2!): non è MAI successo che degli uomini abbiano

parlato “le lingue degli angeli” per farsi capire da loro o da Dio(Dio ci capisce anche se... parliamo in silenzio col cuore!)

Tranne i SOSPIRI dello Spirito Santo, non si sa di “altre lingue” (vedi Rm. 8/26) a cui la Bibbia farebbe un presumibile riferimento!

I Corinti, probabilmente, *pensavano* di parlare “le lingue degli angeli” quando usavano la glossolalia: per questo Paolo si esprime con un “SE” in I^a Cor. 13/1 (NON è detto che Paolo parlasse le lingue degli angeli, ma... *SE PUR LO FACESSE (!)*...: ciò tende ad esprimere non la realtà, ma l’assurdo irrealè!)

Dopo la I^a lettera ai Corinti NON si dice più niente delle “lingue della Pentecoste” e né, tantomeno, delle “lingue degli angeli”:

1. gli Apostoli ne condannarono l’uso perché venivano “confuse” e/o sostituite con il linguaggio "estatico"
2. era finita la necessità contingente
3. i pagani ne facevano largo uso.

Fu **nel 1700 che si riesumò DALL'OLTRETOMBA** l’USO di “parlare in lingue”, ma si trattò di LINGUE ESTATICHE:

- a) lo fece **Ann Lee**, che diceva di essere il GESÙ CRISTO FEMMINA (1784)
- b) lo fece **Irving**, che NON riconosceva la Bibbia come COMPLETA
- c) lo fecero **i Mormoni**, che sostengono: “Dio Padre ha avuto Gesù come figlio da un rapporto sessuale con Maria”
- d) lo fecero le sette orientali **Buddiste, Induiste**, ecc
- e) lo fecero **i Pentecostali** (nati tra il 1896-1906)
- f) lo fecero **i Cattolici-Carismatici** a partire dal 1951 e grazie ad un intervento del “pastore Pentecostale” David du Plessis durante il CONCILIO VATICANO II !

Non ci sono prove per sostenere che la Glossolalia (marasma di lingue estatiche e incomprensibile) NON esista, ma ci sono molte prove per sostenere che non è il DONO della Pentecoste..... e questo ci deve bastare!

E’ vero che anche la Glossolalia è un “dono dello spirito”, ma è altrettanto vero che non viene certamente dallo Spirito Santo (è un dono dello spirito diabolico... impuro... IMMONDO: vedi Ef. 2/2)

E’ interessante, a questo punto, considerare che **nel 1700 i Giansenisti** fecero un grande uso della **Glossolalia** pretendendo di parlare “le lingue

dell'oltretomba”: la stessa cosa accade oggi tra gli Zulù, dove gli stregoni della foresta usano la **Glossolalia per “chiamare gli spiriti”**, e tra i medium della New Age, dove la **Glossolalia viene usata per “parlare con gli spiriti”**.

Nessun biblista serio e/o uomo di Dio oserebbe mai dire che i Giansenisti, gli Spiritisti, gli Zulù e la New Age siano DA DIO e che la loro Glossolalia è ...UN DONO DELLO SPIRITO SANTO!

Cos'è IL VERO DONO DELLE LINGUE?

1. E' UN DONO SPIRITUALE: si riceve in modo “miracoloso”... e non “allenandosi”, “studiandosi” o assillandosi come fanno sia Pentecostali che Carismatici! ...:
 - *In linguaggio comprensibile viene dallo Spirito Santo. I^a Cor. 12/20; Atti 2/6-11 ecc.*
 - *In linguaggio estatico e incomprensibile viene dalla spirito immondo (impuro=diavolo!)*
2. IL DONO DELLE LINGUE “Biblico” è UNA O PIÙ LINGUE, con regole fisse e chiare; ed è studiabile, comprensibile e, successivamente, apprendibile.
 - In una LINGUA i termini hanno sempre gli stessi significati e sono sottoposti a regole ben precise!*
3. DEVE essere “parlata dalle nazioni”: traducibile e interpretabile da chi la conosce
 - una lingua è INTELLEGIBILE: vedi Atti 2/8, 11*
4. Non si tratta di LINGUA ESTATICA: Vedi Atti 11/15 (... *“come la prima volta”!*) *Cornelio avrà parlato uno dei quindici dialetti di Atti 2/6-11, uno che Pietro ha riconosciuto!*
5. NON si tratta di una presunta LINGUA ANGELICA: nessuno sa che lingua parlino tra loro gli angeli (la Bibbia non lo dice!)
 - *gli angeli in terra hanno sempre parlato lingue “umane”-*
 - *con Giovanni, in cielo parlarono la lingua di Giovanni!-*

6. La sua interpretazione deve poter essere VERIFICATA. I^a COR. 14/29

7. FU dato PER ESSERE CAPITI DAI NON CREDENTI DI ALTRE NAZIONI (lingue)

- cessò quando si cominciarono a “imparare le lingue” e sussiste ancora in casi di bisogno!!! -

Il dizionario TRECCANI, alla voce “Glossolalia” si esprime così:

“esercizio o **gioco della favella** che conia **parole e filastrocche di sillabe INSENSATE**: si osserva normalmente **nei bambini** (sarà anche per questo che **Paolo definì i Corinti "bambini e carnali!"**), ma anche negli adulti che vi ricorrono in certi ritornelli o ritmi di canzoni, mentre costituisce **UN FENOMENO MORBOSO IN ALCUNI CASI DI SCHIZOFRENIA**” (il maiuscolo è mio)!

Da parte di taluni Pastori Pentecostali mi è stato fatto notare, talvolta, che anche quella della Pentecoste deve chiamarsi Glossolalia!.....(che sia più saggio il Treccani?!)

Rispondo:

“la glossolalia è UN INSIEME DI SUONI INARTICOLATI e UN INSIEME DI PAROLE SREGOLATE E INSENSATE, ma non mi pare proprio che il giorno della Pentecoste si fece uso di qualcosa del genere!”

Vorrei fare, adesso, una comparazione tra il dono delle lingue (glossolalia) usato dai Corinti e, di seguito, quello della Pentecoste che figura nella lista dei Doni dello Spirito:

1. I Corinti (Glossolalici o Glossomaniaci, vedi gli odierni carismatici o carismaniaci) NON parlavano agli uomini... dicendo cose “misteriose” e incomprensibili!

Essi dicevano di “parlare a Dio e con Dio” (I^a Cor. 14/2)

• **A Pentecoste i 120 credenti parlavano agli uomini... dicendo cose chiare e comprensibilissime!**

Essi parlavano agli uomini e con gli uomini. (Atti 2/6-11)

2. I Corinti edificavano sé stessi e NON la Chiesa. (I^a Cor. 14/4,12)

• I Doni furono dati per gli altri, per l’edificazione della Chiesa. (I^a Cor. 12/7; II^aCor. 12/19; Ef. 4/12; ecc.)

3. I Corinti PARLAVANO ALL’ARIA (I^a Cor. 14/9): il loro parlare era STUPIDO e vano (non intellegibile).

- I Doni furono dati per farsi capire! (Vedi I^a Cor. 14/10, 15, 16; Ef. 4/11-12)

4. I Corinti erano "Barbari" (I^a Cor. 14/11) e PAZZI (I^a Cor. 14/23).

- I credenti, con i Doni devono essere (Ef. 5/15) diligenti e assennati!

5. I Corinti erano BAMBINI (I^a Cor. 14/20): Vedi la definizione di "glossolalia" del Treccani!!!

- I Credenti, con i Doni devono essere MATURI E ADULTI. (I^a Cor. 14/20; Ef. 4/11-12; II^a Tim. 3/17, ecc.)

6. I Corinti **parlavano TUTTI IN CORO** (I^a Cor. 14/23) e facevano una gran confusione.

- **I Credenti, invece, usano i Doni uno per volta** e al massimo due-tre nell'incontro (I^a Cor. 14/27)... e **senza MAI fare CONFUSIONE** (I^a Cor. 14/40; I^a Cor. 14/33).

7. I Corinti pensavano e vantavano di avere TUTTI lo stesso Dono e funzione. (I^a Cor. 12/17-22)

- Tra i Credenti, invece, NESSUNO ha lo stesso DONO dell'altro (tranne lo Spirito Santo=Salvezza) (I^a Cor. 12/29-30) ed essi svolgono, con i Doni, funzioni varie e diverse (I^a Cor. 12/15-27 e I^a Cor. 12/4-6).

Indiscutibilmente Paolo scrisse ai Corinti per condannarli (vedi I^a Cor. 5/1-5; 3/1-8) e correggerli: sia per la "questione delle lingue" che per altre questioni, ma soprattutto perché essi:

1. non erano edificanti I^a Cor. 14/11-19, 26, 17
2. erano carnali I^a Cor. 3/1-5; 4/6-8; 5/1-7 ecc.
3. cercavano TUTTI esperienze nuove I^a Cor. 14/23
4. fraintendevano i Doni e ne abusavano I^a Cor. 14/13-14
5. creavano confusione e divisione nella Chiesa I^a Cor. 14/23

Mi è stato obiettato da taluni Pastori Pentecostali che l'Apostolo Paolo parlasse in lingue: è vero, ma quali lingue?

1. Certo non quelle estatiche dei Corinti, altrimenti non li avrebbe condannati per questo (vedi I^a Cor. 14/19).
2. Certo non quelle insensate (vedi I^a Cor. 14/15).

3. Certo non quelle “celesti o angeliche”, altrimenti si sarebbe espresso senza il “SE” in I^a Cor. 13/1.

L’Apostolo Paolo parlava le lingue dei popoli che evangelizzava (molti popoli e lingue!):

1. «ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi» I^a Cor, 14/17
2. «ci sono nel mondo tante e tante specie di parlari (linguaggi), e **niun parlare è senza significato**» I^a Cor. 14/10
3. «io parlerò a questo popolo per mezzo di **gente di altra lingua**, e PER MEZZO DI LABBRA STRANIERE» (I^a COR. 14/21 ⇒ vedi Atti 2/6-11)

L’Apostolo Paolo ha INCORAGGIATO i Corinti a cercare e bramare i Doni dello Spirito Santo, MA NON QUELLO DELLE LINGUE: evidentemente pericoloso nell’essere “camuffato da satana”:

«non lasciate però di ricercare i Doni Spirituali, e principalmente il Dono di Profezia» I^a Cor. 14/1

«ma **“desiderate ardentemente” IDONI MAGGIORI**» I^a Cor. 14/31

«Pertanto, fratelli, BRAMATE il profetare...» . I^a Cor. 14/39

(mai è detto di bramare il "dono delle lingue"!)

Se c’è un fratello “straniero” (“di altra lingua”) NON deve essere impedito di parlare nella sua lingua (“altra Lingua”), ma a condizione che qualcuno interpreti (I^a Cor. 14/39, 28)

Una volta mi fu detto da una “strana” donna che “lo spirito la possedeva e la faceva parlare in altre lingue”: “penso che sia vero, le dissi, ma non credo che sia lo Spirito Santo”!

Una delle prime cose che satana fa per intrappolare le anime è quella di “ACCECARLE e ABBAGLIARLE”: *“lasciati andare nello spirito, dice, abbandonati allo spirito!” (proprio come oggi si esprime la New Age!)*

Dio non ha mai detto che dobbiamo “lasciarci andare nello spirito”, ma di Resistere, di Combattere, di Ragionare... di usare l'intelligenza:

«noi abbiamo la mente di Cristo» I^a Cor. 2/16

«noi abbiamo lo Spirito di Cristo» I^a Cor. 2/12

«noi abbiamo TUTTO pienamente in Cristo» I^a Cor. 2/10

Certamente, il fatto che circolino soldi falsi, NON deve impaurirti al punto di non ritirare lo stipendio a fine mese, ma deve stimolarti al controllo!

«Provate gli spiriti» I^a Giov. 4/1 (“NON crediate ad ogni spirito!”)

So di fratelli che hanno “provato” **la glossolalia** sia con un semplice registratore e sia di persona: hanno riscontrato che essa **ha effetti DEVASTANTI SULLA MENTE**, al punto che diventa UNA SCHIAVITÙ! (Per non dire delle tante parolacce e bestemmie riscontrate all’insaputa di chi le proferiva e successivamente “confermate” da chi asseriva di avere “il dono della interpretazione delle lingue”!)

So di persone che si sono esaurite a causa della glossolalia: ogni tanto, anche di notte, uno spirito di “stordimento” le possedeva e le faceva “parlare in lingue”!

So di persone che “possedute dallo spirito delle altre lingue” hanno compiuto oscenità, dette parolacce e bestemmie senza volerlo e/o senza rendersene conto.

Le esperienze emotive “turbano” la mente e, quando superano certi livelli, la mandano in TILT: “lo spirito delle altre lingue” dice: “non devi pensare, non devi ragionare, non devi capire... devi solo parlare per lodare dio”!

No! Non è la glossolalia a lodare il vero Dio: essa loda il falso dio, poiché Dio ci ha dato una mente per capire e satana, il dio di questo mondo, la vuole neutralizzare!

*Le POSSESSIONI portano tutte alle stesse conseguenze e, soprattutto, a
...s-ragionare: ciò è dal diavolo e noi lo respingiamo con grande forza.*

